



# Comunicato stampa

## Coronavirus

**Bonomo: “Salute pubblica e vita delle persone prima di tutto, ma decisioni siano univoche e dettate dal Governo su indicazione della scienza medica”  
Bene la firma oggi accordo per la CIG in deroga”**

**Mestre 10 marzo 2020** – “Io come più volte ho ribadito, sono dell’idea che la salute pubblica e la vita delle persone vengano prima di tutto. E, in una crisi inedita ed estremamente fluida come quella che stiamo vivendo, ritengo che servano decisioni univoche e dettate da valutazioni scientifiche. Dopo di che l’appello che facciamo, come organizzazione di rappresentanza di decine di migliaia di imprese, è che ci sia una forte attenzione nei confronti delle imprese”. Lo **afferma Agostino Bonomo Presidente di Confartigianato Imprese Veneto** che prosegue “imprese che, come prima preoccupazione hanno avuto quella di mettere in sicurezza i propri dipendenti. Da qui i provvedimenti presi, peraltro in perfetta armonia con il Governo e con la Regione Veneto: ricorso alle ferie, al lavoro da casa ed inoltre il sostegno al reddito (cassa integrazione) della bilateralità garantito tramite FSBA integrati dalla CIG in deroga, firmata oggi per il Veneto.

A tal proposito, - **afferma Bonomo**- esprimo soddisfazione per l’intervento condiviso oggi pomeriggio con la Regione e le altre parti sociali che rappresenta, per le imprese artigiane, un ulteriore strumento che amplia la dotazione di sostegno al reddito già garantita dalla bilateralità artigiana tramite FSBA e che da subito potrà dare un concreto aiuto a tutte le micro imprese che occupano da uno a cinque addetti altrimenti privi di una soluzione per evitare di licenziare i loro dipendenti. Sono però insufficienti le risorse sin qui stanziati dal Governo per la Cig in deroga. Vanno aumentati lo stanziamento (oggi fermo a 40 milioni per il Veneto) e la copertura temporale, oggi limitata ad un solo mese. Dovranno inoltre essere trovati urgentemente risorse per sostenere anche i lavoratori autonomi”.

Altro grande problema è la liquidità delle imprese. Dobbiamo perciò trovare il sostegno delle banche, alcune hanno già messo a disposizione dei fondi, e servono anche proposte forti, che stiamo facendo, come il blocco del rating al momento dell’inizio della crisi. Questo per mettere in sicurezza anche quella che è la solvibilità delle imprese. Poi ci sono le scadenze fiscali che devono, non solo essere spostate, ma dilazionate nel tempo.

“Quanto a tenere aperta o meno un’attività -**conclude Bonomo**- non può esserci una decisione e una valutazione a taglia unica perché ci sono dei settori che se chiudessero forse abbatterebbero i costi, e ci sono invece comparti, come ad esempio la produzione della metalmeccanica, per i quali sospendere l’attività potrebbe avere delle serie ripercussioni sulla tenuta dei rapporti commerciali”.